



Nel tiepido sole di una mattina di aprile si è conclusa con un lungo abbraccio a Fiumicino la favola della dottoressa napoletana e del diplomatico cinese

L'ex diplomatico cinese Zhu Juwang, al suo arrivo all'aeroporto di Fiumicino, abbraccia la moglie Patrizia ed il figlioletto David.

E Patrizia e Zhu riuniti vivranno felici e contenti

Si sono abbracciati ieri mattina alle 8,55 in punto in una saletta (poco) riservata dell'aeroporto di Fiumicino, invasa da operatori e fotografi. L'amore impossibile aveva trionfato. Zhu Juwang, il diplomatico cinese, e sua moglie Patrizia Riccardi non riuscivano a nascondere l'emozione. Dopo otto mesi finalmente di nuovo insieme. Adesso Zhu avrà anche un incarico alla Fao.

GIANNI CIRRIANI

ROMA. È finita tra sorrisi, abbracci e lacrime di gioia, di quelle che appassano gli occhi e fanno sciogliere il trucco. È finita, come nelle favole, dove il principe e la sua bella innamorata, al termine di incredibili avventure, sofferenze e peripezie, vivono, anzi vissero, insieme felici e contenti. È finita con il piccolo David Wen di 14 mesi che, finalmente in braccio al padre, frastornato

dal l'improvviso chiasso e dalle luci delle telecamere, volgeva lo sguardo e chiamava la mamma. È come in una «Madama Butterfly» in versione cinese, riveduta e corretta con il lieto fine. Il «bel di» è arrivato in una tiepida mattina primaverile alle 8,55 in punto. A quell'ora Zhu Juwang, dopo un forzato distacco di otto mesi, ha potuto abbracciare sua moglie Patrizia Riccardi e

il figlioletto. Si è conclusa in questo modo la vicenda dell'amore impossibile tra il diplomatico di Shanghai e la dottoressa napoletana specializzata in agopuntura. Un amore ostacolato da una legge della Cina che proibisce ai funzionari del ministero degli Esteri di quel paese di sposare cittadini stranieri. E per scopia di quell'amore Zhu era rimasto bloccato a Shanghai per oltre un anno, senza più un lavoro, senza carta d'identità e senza il visto per poter lasciare il paese.

L'aereo della Swissair con il quale Zhu è arrivato a Roma, ha toccato terra alle 8,35, con venti minuti di anticipo rispetto all'orario previsto. Proprio nel momento in cui Patrizia Riccardi ha fatto il suo ingresso nel salone degli arrivi internazionali del Leonardo da Vinci. Un amico di famiglia l'aveva accompagnata a

bordo di una macchina blu. È arrivata all'ultimo istante, come le spose. «Non me la sono sentita di aspettare qui - ha detto sorridendo - questa notte non sono riuscita a dormire. Quando ha deciso di piazzarmi con il camper davanti all'ambasciata cinese per protestare contro la situazione mia e di mio marito non speravo davvero che tutto potesse risolversi in così poco tempo». Poi Patrizia si è avviata lentamente insieme con David Wen verso la sala arrivi. I funzionari dell'aeroporto l'hanno lasciata passare e anzi le hanno messo a disposizione una saletta riservata. Non ha fatto neanche in tempo a sedersi che, dal fondo del salone, è arrivato Zhu. Ma l'incontro è rimandato di qualche minuto: Zhu è stato circondato da fotografi e operatori che lo hanno separato, materialmente ancora per qualche minuto

dalla moglie. «I am very happy, I am very happy», continuava a ripetere il diplomatico sorridendo. Aveva alle spalle un viaggio tremendo: 17 ore di treno da Shanghai a Pechino, un giorno di volo e il cambiamento di fuso orario, eppure non mostrava segni di stanchezza.

A fatica poi Zhu Juwang è riuscito ad entrare nella saletta invasa. Quando Patrizia l'ha visto arrivare, si è alzata ed è corsa ad abbracciarlo. Si sono stretti a lungo. La tradizionale riservatezza orientale, almeno al termine di questa vicenda, è stata messa per un attimo da parte. «Ho saputo solo giovedì scorso che tutto era stato risolto - ha raccontato Zhu nel suo inglese senza impacci - ho fatto in tempo ad espletare tutte le formalità necessarie per poter prendere l'aereo sabato sera. Mi sembra doloroso, adesso, ringraziare la

stampo e la gente che in tutto questo periodo è stata vicina a me ed a mia moglie. Ora sono felice, molto felice. Non c'è nessuna tristezza per il fatto che ho lasciato il mio paese e questo perché potrei tornare a Shanghai in qualsiasi momento, quando lo vorrò. Zhu Juwang non si sottrae all'assedio dei giornalisti. «A Shanghai ero senza lavoro, con mia moglie potevamo sentirci quasi tutti i giorni per telefono ma questo per me rappresentava un motivo di sofferenza in più. Mi tormentavo al pensiero di essere costretto a stare lontano. Tutte le sere pensavo a lei, a David Wen ed al figlioletto che sta per nascere. Ho sempre sperato di poter essere accanto a Patrizia al momento del parto. Ce l'ho fatta. Cosa ne pensa del socialismo nel suo paese? domanda un giornalista. Zhu sorride. «È complicato respon-

Polizia di Stato: fiori d'arancio per l'istruttore e l'allieva



Il classico colpo di fulmine con annessa storia d'amore si è concluso con i fiori d'arancio. Protagonisti della storia, non insolita, ma pur sempre affascinosa sentimentalmente parlando, un istruttore del centro addestramento della polizia ferroviaria di Bologna, l'agente scelto Giovanni Sammito di 29 anni, e la sua allieva, Angela Scianich (nella foto) di 25 anni. La coppia è stata unita ieri mattina in matrimonio civile dal sindaco di Bologna, Renzo Imbeni. I due, in attesa che si liberi l'alloggio di loro proprietà, continueranno a vivere in caserma: lei al secondo piano, lui un giro di scale più in alto.

Venezia-New York: da ieri volo non stop giornaliero

Una buona notizia per gli operatori commerciali e gli utenti orientati sulle rotte Italia-Usa: da ieri le comunicazioni aeree al servizio di una nuova linea (istituita dall'Alitalia) che unisce Venezia a New York. Il primo volo è partito ieri mattina dall'aeroporto internazionale «Marco Polo». Il collegamento avrà una frequenza giornaliera per tutto il 1989. Il volo parte alle 11,30 da Venezia e fa scalo a Milano. L'arrivo a New York è previsto alle 15,30 locali. Il volo di ritorno parte dal J.F. Kennedy alle 19,30 locali ed atterra a Venezia alle 10,35.

Il mobile letto si richiude e schiaccia bimbo di 5 anni

Un bambino di 5 anni, Cristian Laverda, è morto soffocato nel suo lettino che accidentalmente si è richiuso. Il bimbo dormiva solo nella sua camerata, la madre, che dormiva nella stanza accanto, non si è accorta di nulla. La disgrazia è stata scoperta dal padre al rientro a casa. Sulla tragica vicenda il sostituto procuratore della Repubblica di Milano, Daniela Borgonovo, ha disposto l'autopsia del corpo. Dai primi accertamenti fatti sul povero corpicino non sono state rilevate tracce di violenza.

Due deltaplanisti muoiono a Prato in un incidente di volo

Un avaria meccanica sono morti ieri mattina nelle vicinanze di Prato, due deltaplanisti che si erano levati in volo con il loro mezzo a motore dalla pista di San Giorgio a Colonia. Le vittime, Claudio Morelli, abitante a Prato, e Stefano Condi, abitante a Castiglion del Pepoli (Bologna), avevano rispettivamente 34 e 32 anni.

Anche a Padova allarme per l'inquinamento acqua

È durato quasi ventiquattrore l'allarme a Padova per l'inquinamento dell'acqua erogata dall'acquedotto comunale. L'allarme è stato dato sabato notte dal sindaco con un'ordinanza che consigliava di adoperare l'acqua solo per uso non alimentare. Soltanto nella mattinata di ieri la situazione ha teso a normalizzarsi. I tecnici dell'acquedotto hanno spiegato che l'inquinamento era stato causato da una perdita di carboni attivi dei filtri di depurazione che, staccatisi dall'impianto di prelevamento, avevano graffiato le pareti delle condutture, asportando particelle minuscole di ferro e di manganese.

Ladro «tradito» dalla gola arrestato a Marsala

Pur avendo abbandonato le sbarre del carcere da appena un giorno, Antonio Genna, 26 anni, non ha resistito all'idea di compiere un colpo che in apparenza si presentava estremamente facile. Così nella notte tra sabato e domenica si è introdotto in una pasticceria di Marsala (Trapani) con il proposito di «razziare» una decina di uova di Pasqua. Sorpreso da una pattuglia di carabinieri ha tentato di sbarazzarsi del «corpo del reato» ingoiando la refurtiva, con il solo risultato di aumentare eccessivamente il suo tasso di glicemia.

GIUSEPPE VITTORI

NEL PCI

La riunione del Comitato centrale è convocata per mercoledì, alle ore 18. La Commissione centrale di garanzia si riunisce oggi, lunedì, alle ore 16,30. I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti alla seduta di domani. I senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alla seduta di domani (ore 18).

ItaliaRadio LA RADIO DEL PCI Programmi



Notiziari ogni ora dalle 6.30 alle 12 e dalle 18 alle 19.30. Ore 7 Rassegna stampa con Marco Palocci dell'Avvenire; 8.30 Le tesi del Psi; 10 La capitale da salvare. In studio Gottardo Bettini, Agostino Mariannetti, Severo Colure; 11 Ospedali e malati dopo i nuovi decreti. Inchiesta: 15 Il nuovo Psi. L'alternativa. Parlano Massimo D'Alema, Aldo Tortorella, Lucio Magri. FREQUENZE IN MHz: Torino 104; Genova 88.55/94.250; La Spezia 87.500/106.200; Milano 91; Novara 91.350; Como 87.700/87.750/94.700; Lecce 87.800; Padova 107.750; Ravenna 96.850; Reggio Emilia 96.200/97.000; Imola 103.350/107; Modena 94.500; Bologna 87.500/94.500; Parma 82; Pisa, Livorno, Livorno 105.800; Arezzo 99.800; Siena, Grosseto 107.800; Firenze 98.800/105.700; Massa Carrara 102.550; Perugia 100.700/99.900/93.700; Terni 107.800; Ancona 106.200; Ascoli 82.250/85.800; Macerata 105.500; Pesaro 91.100; Roma 94.900/ 97.105.850; Raiano (Ia) 95.850; Pescara, Teramo, Chieti 106.300; L'Aquila 99.400; Vasto 96.500; Napoli 89; Salerno 103.500/102.850; Foggia 94.500; Lecce 106.300; Bari 87.600; Ferrara 105.700; Latina 105.550; Frosinone 106.550; Viterbo 96.800/97.050; Pavia, Piacenza, Cremona 90.950; Pistoia 108.800; Bielli 103.200; Imperia 88.200; Trento 103.000; Rovereto 103.250; Biella 106.600. TELEFONI 06/8781412 - 06/8788838

La protesta di un concittadino dei coniugi Giubergia «Ridate Serena ai genitori adottivi» E inizia lo sciopero della fame

A Racconigi non si arrendono. In attesa di conoscere le decisioni dei giudici torinesi (forse oggi o domani), il «Comitato di solidarietà» pro Serena appoggia e vara nuove iniziative. Da stamane, «sciopero della fame» di un cittadino racconigese, davanti ai cancelli del tribunale dei minorenni di Torino. Inoltre, partirà per Strasburgo una denuncia «per mancato rispetto dei diritti umani di una bimba».

DALLA NOSTRA REDAZIONE

TORINO. Dalle prime ore di questa mattina, di fronte ai cancelli del Tribunale per i minorenni di Torino, al numero 325 di corso Unione Sovietica, è in corso un camper targato Cuneo. Fuori dall'autoveicolo, esposti in bella mostra, due grandi cartelli. Il primo recita così: «Io Renato Cuman inizio una protesta con lo sciopero della fame contro la

decisione dei giudici di Torino di tenere lontana Serena dal fratello Rosario e dai genitori Rosanna e Francesco Giubergia». L'altro cartello precisa invece a chiare lettere: «Con questa protesta Cuman interviene lo stato d'animo del Consiglio di solidarietà pro Serena». Chi è Renato Cuman? È un racconigese di 53 anni, infermiere in pensione, che da

bambino era stato adottato da una famiglia di pastori del Cuneese, perché i suoi genitori non erano in grado di provvedere adeguatamente alle sue necessità. In seguito, dopo circa sei anni trascorsi con la famiglia adottiva, il piccolo Renato era stato trasferito in un collegio torinese. Un uomo quindi che conosce per diretta esperienza personale la traumatica difficoltà di certe situazioni che, particolarmente in un bimbo, investono e feriscono la sfera degli affetti che quella psicologica... Cost, colpito dal «caso Serena», ha deciso di sua iniziativa, nonostante, pare, il parere contrario della moglie, di mettere in atto questa forma di protesta individuale. Ovviamente il «Comitato di solidarietà», costituitosi, anche spontaneamente, in difesa della bimba

filippina e dei suoi, sia pure illegali, «genitori adottivi», sin dai primi giorni del marzo scorso, ha accolto con favore questa iniziativa, dandole il suo pieno appoggio, com'è del resto dimostrato dal cartello esposto sul camper di Renato Cuman, soltanto scioperante in difesa della «bimba contesa». Come è ormai noto, le previsioni circa l'esito della decisione dei giudici torinesi sono piuttosto pessimistiche... Qualcosa di sicuro si saprà oggi e forse domani, ma le voci che da sabato scorso circolano insistentemente danno per certo che la piccola Serena verrà affidata, dagli inflessibili giudici torinesi, ad altri genitori adottivi, giudicati più «buoni» dei coniugi Giubergia, colpevoli di aver mentito «per amore». Nonostante ciò, come si

diceva, a Racconigi non demordono... Anzi, nella sala del Municipio, dove ha sede il «Comitato di solidarietà», vi è un continuo fervore di iniziative. Tra queste, una vibrante denuncia, da far giungere al Tribunale internazionale dei diritti dell'uomo di Strasburgo, per «mancato rispetto dei diritti umani di una bambina». Il documento, redatto da alcuni componenti del «Comitato», verrà consegnato al Tribunale strasburghese, da un avvocato di Milano, Michele Catalano, che già nei giorni scorsi aveva offerto la sua disponibilità ai coniugi Giubergia. Inoltre, comunicano, a mo' di «bollettino di lotta», da Racconigi, che le firme di solidarietà pro Serena ieri pomeriggio avevano superato la considerevole cifra di centodiecimila. □ N.F.

Blitz della Finanza A bordo di un motoveliero 3 quintali di hashish per 14 miliardi di lire

PAOLO MALVENTI

LIVORNO. Un altro duro colpo contro i trafficanti di stupefacenti messo a segno dalla Guardia di finanza. Con una operazione resa difficile dalle condizioni del mare a forza quattro, gli uomini delle Fiamme gialle sono riusciti ad intercettare un carico di 359 chilogrammi di hashish diretto ad un porto della Versilia. La droga, contenuta in tredici sacchi di juta, si trovava a bordo del Suh 08, un monocalbero di dodici metri battente bandiera francese e noleggiato olttralpe dall'equipaggio tutto italiano. I tre uomini trovati a bordo, Pietro Antonio Attiva, 45 anni nato a San Severino Luciano e residente a Milano, Danilo Fazio, 41 anni di Milano e Ezio Crespani, 38 anni di Varese, sono stati arrestati. L'operazione, condotta dagli uomini delle legioni di Genova e di Firenze, attivati dal comando generale e coordinati dalla centrale operativa di Roma, è iniziata subito dopo l'avvistamento della imbarcazione da diporto da parte di un elicottero in servizio di perlustrazione.

Date le pessime condizioni del mare, una imbarcazione di quelle dimensioni in navigazione in mare aperto ha insospettito la Guardia di finanza. È stata calcolata la rotta di provenienza ed il probabile punto di arrivo ed è immediatamente scattato l'allarme ai mezzi aeronavali delle legioni di Genova e Firenze. Da quel momento è iniziato un vero e proprio tallonamento a distanza condotto con l'ausilio di tre elicotteri e quattro guardiacoste. In totale sono stati mobilitati oltre cento-

Oggi si svolgeranno nel Comune in tutto i funerali delle due cognate A Cicciano psicosi da Paraquat In 50 chiedono di fare analisi

A Cicciano, il paese della provincia di Napoli dove una intera famiglia è rimasta intossicata, per motivi ancora misteriosi, da un potente diserbante, il Paraquat, sono stati proclamati due giorni di lutto cittadino. Nel pomeriggio di oggi, in maniera solenne, si svolgeranno i funerali delle due ultime vittime, Jolanda De Stefano (morta sabato sera) e Giuseppina Camerino, spirata venerdì.

DAL NOSTRO INVIATO VITO FAENZA

CICCIANO (Napoli). La festa di Santa Maria degli Angeli, quella che in questo centro agricolo segna da decenni l'inizio della primavera, è stata annullata. I due giorni di lutto cittadino, proclamati per la strage della famiglia Camerino provocata da ingestione di Paraquat, un venefico diserbante, hanno fatto annullare ogni manifestazione tranne quelle religiose.

Oggi pomeriggio, in forma solenne, si svolgeranno i funerali delle ultime due vittime: Jolanda De Stefano e sua cognata Giuseppina Camerino. Jolanda De Stefano, moglie di Santolo Camerino, l'imprenditore prima vittima del Paraquat, è spirata l'altra sera nell'ospedale Cotugno di Napoli, dove era ricoverata da martedì scorso. Il suo decesso ha fatto rinviare i funerali della cognata previsti, in un primo momento, per ieri pomeriggio, primo giorno di lutto cittadino.



Jolanda De Stefano l'ultima vittima del micidiale diserbante

Intanto continuano, per fortuna, a migliorare le condizioni degli altri ricoverati. Alcuni hanno recuperato tanto bene che forse già da stamane, al massimo nel primo pomeriggio, dovrebbero lasciare l'ospedale. Per gli altri si dovrà ancora aspettare qualche giorno. Intanto l'altra sera sono stati effettuati numerosi prelievi sia dal pozzo artesiano sia dal serbatoio che riforniscono d'acqua la villetta dove abitava la famiglia Camerino. Le analisi saranno effettuate questa mattina a Napoli e solo quando saranno noti i risultati si saprà qual è stato il

vettore dell'avvelenamento. Sempre per questa mattina è prevista una riunione fra gli investigatori e i magistrati inquirenti durante la quale saranno stabilite le modalità operative e verrà fatto il punto sulle indagini.

Per fortuna ieri non si sono verificati altri ricoveri e questo sembrerebbe confermare che l'avvelenamento ha colpito un solo nucleo familiare. C'è da registrare, però che, almeno cinquanta persone, fra sabato e domenica, si sono presentate al centro antiveletti dell'ospedale napoletano Cardarelli per chiedere di essere sottoposte ad analisi per accertare la presenza di Paraquat. Per tutti, data la giornata festiva, l'esame è stato rinviato ad oggi. Il Comune e la Usl, nonostante sia abbastanza chiaro che il fenomeno è circoscritto, continuano ad essere bersagliati di richieste di intervento e di accertamenti, segno che la «psicosi da diserbante» non è affatto passata.